

**La giornata ecologica** Code ai musei, successo per le iniziative in centro

# Vigili, oltre 800 multe nella domenica senz'auto Ma lo smog non cala

Da oggi nuovi divieti: fermi i veicoli più inquinanti

Un giorno di blocco del traffico trasformato in un evento. Con il divieto totale di circolazione sottratto dal contesto dell'emergenza smog, dal senso cupo di una strenua difesa dai veleni nell'aria. E consegnato invece a un clima ludico, civico, ricreativo. È prima di tutto una grande vittoria di immagine e organizzazione la prima domenica senz'auto della giunta Pisapia. Code in tutti i musei aperti. Più 65 per cento di passeggeri sui mezzi pubblici. *Bike sharing* sfruttato (e ieri gratuito) fino all'ultima bicicletta. Affollati i laboratori per bambini, gli eventi, gli spettacoli di strada. La domenica a spasso (così l'ha ribattezzata il Comune) è stata però anche il giorno numero 117 dall'inizio dell'anno con le polveri sottili sopra le soglie per la protezione della salute. Non andava così male dal 2006.

Prima conseguenza: dato che sabato è stato anche l'ot-

tavo giorno «rosso» consecutivo, da oggi scatta il divieto totale di circolazione per i mezzi più vecchi e inquinanti, quelli già fermati durante il giorno dalle ordinanze regionali (benzina Euro 0; diesel Euro 0, 1, 2; moto e motorini a due tempi Euro 1).

Il bilancio di fine giornata dell'Atm racconta la partecipazione dei milanesi: oltre mille bambini ospitati sui tram speciali dedicate ai più piccoli, con giochi e animazioni; più di 3 mila biciclette del *bike sharing* utilizzate; mille abbonamenti giornalieri gratuiti staccati per le stesse bici condivise; più 140 mila passeggeri sui mezzi rispetto a una normale domenica (si viaggiava tutto il giorno con un solo biglietto e l'intera operazione è costata 200 mila euro per il potenziamento dei tram e del metrò, a cui vanno aggiunti i mancati introiti). Ottanta per cento dei negozi aperti in centro e in Buenos Aires. Commenta l'assessore all'Ambiente, Pier-

francesco Maran: «Le polemiche che si fermano al sabato, la domenica sono tutti contenti». Sono oltre 15 mila i milanesi che hanno scelto di visitare uno dei musei cittadini, che hanno offerto ingressi scontati, iniziative per i bambini, visite guidate. Il numero di chi ha provato a «forzare» il blocco non diminuisce (anzi è un po' aumentato) rispetto al passato: 828 multati su 2.765 controlli dei vigili.

Dal Palazzo Reale, visitando *La bellezza nella Parola*, mostra dedicata al nuovo evangelario ambrosiano, il neo ministro ai Beni Culturali, Lorenzo Ornaghi, ha commentato: «Milano si mostra per quello che è, aperta, e offre la sua bellezza». L'assessore alla Cultura, Stefano Boeri, ha aggiunto: «Questa giornata dovrà essere un modello». Il sindaco Giuliano Pisapia, infine, ha allargato il discorso: «Le code e l'affollamento nei musei dimostrano che Milano è protagonista dello sce-

nario culturale italiano e internazionale. Siamo consapevoli che una domenica a piedi non basta per eliminare lo smog, ma il divieto fa parte di una serie di interventi strutturali, dall'Area C alla diffusione del teleriscaldamento. Vogliamo un'aria più pulita per i milanesi e chi lavora a Milano».

E questo, dopo la domenica a spasso, rimarrà il vero tema. Commenta Edoardo Croci, ex assessore e presidente del comitato referendario «MilanoSimuove»: «Oltre alla *congestion charge* deve essere portato avanti l'intero programma referendario, che disegna una città sostenibile e vivibile. Questa domenica a piedi deve servire a riaffermarlo». Concetto condiviso e rafforzato anche dall'altro referendario, il Verde Enrico Fedrighini: «Una domenica splendida, ma totalmente inutile per la salute dei milanesi».

**Gianni Santucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**8**

**I giorni** consecutivi con le concentrazioni di polveri sottili sopra la soglia consentita. Da oggi scattano i divieti per le auto più inquinanti

**140 mila**

**I passeggeri** in più sui mezzi pubblici rispetto a una normale domenica. L'Atm ha speso 200 mila euro per potenziare la rete

**80%**

**La percentuale** di negozi rimasti aperti ieri in corso Buenos Aires e in centro. In via Paolo Sarpi, invece, solo il 20 per cento ha deciso di tenere la serranda alzata



**I momenti** Scene di una «domenica a spasso»: Pisapia gioca a bandiera con i bambini davanti a palazzo Marino; a sinistra, multe e ciclisti in corso Venezia; e c'è anche chi va a cavallo (a destra)